



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 15

13^a COMMISSIONE PERMANENTE (Territorio,
ambiente, beni ambientali)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

19^a seduta (notturna): lunedì 8 ottobre 2018

Presidenza del presidente MORONESE

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(149) *DE POLI e CASINI. – Disposizioni per favorire la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile delle isole minori*

(497) *Vilma MORONESE ed altri. – Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori*

(757) *BRIZIARELLI ed altri. – Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori marine e lacustri*

(776) *FERRAZZI ed altri. – Misure per lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione delle isole minori e delle isole lagunari e lacustri*

(789) *LA PIETRA ed altri. – Istituzione di una zona franca produttiva nei comuni delle isole minori*

(Seguito della discussione congiunta e rimessione all'Assemblea)

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 5 e <i>passim</i>
BRIZIARELLI (L-SP-PSd'Az)	6, 7, 11 e <i>passim</i>
FERRAZZI (PD)	4, 5, 20 e <i>passim</i>
FLORIDIA (M5S)	18, 19
GALLONE (FI-BP)	4, 16, 17 e <i>passim</i>
GASPARRI (FI-BP)	5, 9, 13 e <i>passim</i>
GAVA, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare	4, 5, 8 e <i>passim</i>
MAFFONI (Fdi)	4, 10
MALAN (FI-BP)	22
MANTERO (M5S), relatore	3, 5, 8 e <i>passim</i>
PAPATHEU (FI-BP)	7, 10, 12 e <i>passim</i>
SUDANO (PD)	8, 21
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	23

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: Fdi; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-Leu; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Vannia Gava e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Santangelo.

I lavori hanno inizio alle ore 21,45.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(149) DE POLI e CASINI. – *Disposizioni per favorire la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile delle isole minori*

(497) Vilma MORONESE ed altri. – *Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori*

(757) BRIZIARELLI ed altri. – *Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori marine e lacustri*

(776) FERRAZZI ed altri. – *Misure per lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione delle isole minori e delle isole lagunari e lacustri*

(789) LA PIETRA ed altri. – *Istituzione di una zona franca produttiva nei comuni delle isole minori*

(Seguito della discussione congiunta e rimessione all'Assemblea)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 149, 497, 757, 776 e 789, sospesa nella odierna seduta pomeridiana.

Procediamo nell'esame degli emendamenti pubblicati in allegato al Resoconto delle sedute del 25 settembre e del 4 ottobre scorsi, nonché in allegato al resoconto della seduta pomeridiana odierna, a partire dagli emendamenti riferiti all'articolo 4 del disegno di legge n. 497, assunto come testo base nella seduta dello scorso 12 settembre.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

MANTERO, *relatore*. Signor Presidente, raccomando anzitutto l'approvazione dell'emendamento 4.100 (testo 2). La proposta emendativa è volta a istituire il fondo da cui attingere per portare avanti le finalità di cui all'articolo 1 e, di conseguenza, gli obiettivi di cui all'articolo 2 del disegno di legge in esame.

Sono previsti due fondi. Uno è quello già esistente, approvato con la manovra finanziaria del 2008, cui fa riferimento il comma 1, nominato Fondo di sviluppo, con uno stanziamento strutturale di 10 milioni di euro annui per gli interventi in parte corrente, per le finalità di cui all'articolo 1, a partire dal 2020. Per il Fondo di cui al comma 2 – denominato Fondo per gli investimenti – sono invece stanziati, a partire dal 2019, 20 milioni di euro annui fino al 2024, per spese in conto capitale. Con i due fondi la spesa in parte corrente è stata quindi separata dalla spesa in conto

capitale, così da includere tutti gli obiettivi previsti all'articolo 2 del provvedimento.

Ritiro gli emendamenti 4.3 (testo 2), 4.4 e 4.11. Il parere è favorevole agli emendamenti 4.15 e 4.6 (testo 2), che stabilisce la ripartizione del fondo: 90 per cento a favore delle isole di cui all'allegato A (quindi le isole marine) e 10 per cento a favore a quelle di cui all'allegato B (ovvero quelle lagunari e lacustri).

Il parere è contrario sui restanti emendamenti.

GAVA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, il parere è favorevole all'emendamento 4.100 (testo 2). Sui restanti emendamenti, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.100 (testo 2).

GALLONE (*FI-BP*). Signor Presidente, abbiamo ribadito più volte di condividere la necessità del provvedimento in esame, alla cui elaborazione abbiamo contribuito con piacere e che quindi sosterremo. Tuttavia, la sensazione che abbiamo è che, come si suol dire, alla fine la montagna abbia partorito il topolino perché, alla luce del deciso taglio di risorse finanziarie operato dal Governo (dai 100 milioni inizialmente previsti si è arrivati a 30 milioni spalmati in vari anni) e delle modifiche apportate dal relatore (che in molti punti del provvedimento ha sostituito la parola «devono» con la parola «possono» e aggiunto quasi ovunque la formula dell'invarianza finanziaria) il provvedimento ha perso in coerenza ed efficacia. Pertanto, preannuncio il voto di astensione sull'emendamento 4.100 (testo 2).

FERRAZZI (*PD*). Signor Presidente, nonostante il Gruppo del Partito Democratico condivide l'impostazione dell'articolo 4, il voto sull'emendamento 4.100 (testo 2) sarà di astensione, per i motivi già illustrati dalla senatrice Gallone.

Nel disegno di legge che abbiamo presentato è contenuta una proposta intermedia, prevedendosi uno stanziamento complessivo pari a 50 milioni di euro. Ricordo che il testo base prevedeva risorse per 100 milioni di euro, mentre ora si è arrivati alla previsione di 10 milioni di euro per un fondo e 20 milioni per l'altro. A ciò si aggiunga che, rispetto al testo iniziale, il numero delle isole coinvolte è aumentato, con la conseguenza che la copertura finanziaria prevista non è assolutamente adeguata.

MAFFONI (*FdI*). Signor Presidente, preannuncio il voto di astensione anche del mio Gruppo, per le motivazioni già illustrate dai colleghi.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.100 (testo 2), presentato dal relatore.

È approvato.

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti da 4.1 a 4.14.

Metto ai voti l'emendamento 4.15, presentato dal senatore Briziarelli e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.6 (testo 2), presentato dal senatore Briziarelli e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 5 e dei relativi emendamenti, su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

Riformulo infine l'emendamento 5.6.

MANTERO, *relatore*. Signor Presidente, raccomando l'approvazione dell'emendamento 5.100 ed esprimo parere favorevole sull'emendamento 5.6 (testo 2). Il parere è contrario sui restanti emendamenti.

GAVA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, il parere è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.1, presentato dalla senatrice Messina e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.100.

FERRAZZI (*PD*). Signora Presidente, su questo emendamento votiamo contro perché, così come è stato riscritto, depotenzia totalmente la formula originaria, che stabiliva forme di fiscalità di sviluppo con particolare riguardo alla creazione di nuove aziende sostenibili e quant'altro. Ripeto, noi riteniamo che togliere questo comma sia un depotenziare lo spirito e la sostanza dell'articolo e per tale ragione – lo ribadisco – voteremo contro.

GASPARRI (*FI-BP*). Signora Presidente, intervengo in dichiarazione di voti per fare alcune riflessioni di carattere generale che nascono da questo emendamento. Il relatore, durante la discussione nella fase precedente dei lavori, ha dovuto fare un emendamento soppressivo perché il parere della 5^a Commissione fa riferimento all'articolo 5, è favorevole, ma lo subordina all'approvazione dell'emendamento 5.100 in oggetto. Tale emendamento, sopprimendo il comma 1 del testo base (che tra l'altro è a sua firma, signora Presidente), sopprime uno degli aspetti apprezzabili di questa legge, cioè una fiscalità più favorevole orientata anche alle aziende sostenibili o ad attività che abbiano ispirazioni e aspirazioni di ordine so-

ziale ed etico. Sopprimiamo questo emendamento perché la Commissione bilancio, il Tesoro e il MEF fanno discorsi di compatibilità finanziaria, in giorni in cui tra l'altro i parametri della compatibilità fiscale e finanziaria sono estremamente aleatori.

Il problema è quello che ci porterà al percorso finale di questa legge, che noi abbiamo apprezzato come Gruppo di Forza Italia, perché nelle passate legislature il nostro Gruppo ha presentato proposte di analoga ispirazione; non sono arrivate all'approvazione, ma gli intenti erano di garantire delle opportunità reali. Di fatto, noi stiamo facendo una legge manifesto, un po' come quella approvata nella precedente legislatura sui piccoli Comuni, che è una legge giusta, perché contiene tante cose positive a livello di principio, ma poi c'è un fondo di poche decine di milioni e i piccoli Comuni sono più numerosi delle isole minori.

Quindi rischiamo di fare – e questo lo ripeteremo nei passaggi ulteriori – una legge manifesto che blandisce, accarezza le isole minori, che hanno problemi di isolamento, di andamento climatico stagionale, di trasporti, di scuola e istruzione. Fu preso in giro qualche mese fa il sindaco di Capri che si lamentò – ci fu una protesta a Capri, che tra le isole minori è sicuramente una di quelle con maggiore dinamismo e maggiori opportunità – e spiegò in televisione i problemi della sanità, degli insegnanti e quant'altro. Ci sono difficoltà persino a Capri, figuriamoci in isole molto più piccole e remote e con minori opportunità di reddito.

Quindi nel votare contro questo emendamento diciamo che noi rischiamo di fare di taglio in taglio, di delusione in delusione, di minifondo in minifondo, una legge manifesto che parla bene delle isole minori, ma rischia poi di mettere loro solo dei vincoli. Infatti, se alla fine i soldi non ci sono o sono pochissimi, rimangono solo i vincoli, essendo spesso luoghi di particolare pregio naturale e ambientale, giustamente diciamo che devono fare energia in un certo modo, ma poi alla fine se non hanno mezzi non riescono neanche a gestire il trasporto ordinario dei rifiuti; altro che raccolta differenziata.

Chi vive e frequenta le isole minori sa quali siano i problemi reali. La mia è una riflessione di carattere generale, perché diremo di aver fatto la legge per le isole minori, ma non sarà così, tant'è che in questo caso si sopprime una previsione che fa parte del testo base presentato dalla presidente Moronese con un intento apprezzabile. Quindi la motivazione ci colpisce tutti a vari livelli come tentativo di legiferare a favore delle isole minori, ma faremo una legge che avrà scarsa efficacia pratica.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Gasparri, anche perché ha evidenziato un aspetto importante: anche se il testo base era stato presentato da me, anche la Presidente, come tutti i colleghi, devono accettare il parere della 5^a Commissione, quindi la Presidente non ha facoltà di poter fare scelte.

BRIZIARELLI (L-SP-PSd'Az). Signora Presidente, vorrei anticipare il nostro voto favorevole, raccogliendo altresì le preoccupazioni del col-

lega Gasparri, ma evidenziando che, piuttosto che niente, è meglio piuttosto. Siamo in una situazione in cui per le isole siamo a zero. Peraltro tutti sappiamo che una parte dei fondi strutturali che saranno stanziati con questa legge andranno a finanziare i progetti già presentati e rimasti lettera morta, perché il fondo è stato portato a zero.

In realtà, la parte strutturale dei primi fondi del 2018 – lo diciamo così ne saremo tutti consapevoli – andranno a sanare il mancato finanziamento di progetti già finanziati. Dopodiché, è vero che diamo una proiezione temporale di sei annualità, quindi sostanzialmente sono 170 milioni: poco senz'altro.

PRESIDENTE. Intervengo per una precisazione. L'ultimo stanziamento è relativo alla legge finanziaria del 2007 per il 2008 ed era pari a 20 milioni di euro. Il DUPIM al quale lei fa riferimento, senatore Briziarelli, è stato approvato nel 2010 e non è risultato, come da lei evidenziato – posso confermarlo – completo come attuazione, perché nel corso degli anni quel fondo è stato utilizzato per altre necessità, per cui ad oggi è pari a zero. Mi sono permessa di intervenire solo per chiarire queste due cose.

BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*). Preso atto di questo, noi facciamo responsabilmente un'azione di questo tipo che comunque porterà anche a finanziare dei progetti positivi e che erano rimasti lettera morta. Intanto, vi sarà un miglioramento rispetto a quello che diceva il collega Gasparri, quindi non è solo un manifesto, ma la concreta possibilità di portare avanti dei progetti, mi auguro ancora attuali, e magari di poterne approvare altri.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.100, presentato dal relatore.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.4.

PAPATHEU (*FI-BP*). Signor Presidente, mi collego a quanto stigmatizzato dal collega Gasparri. Assistiamo a un continuo rimando all'operato della Commissione bilancio. Anche con riferimento all'emendamento in oggetto, manca la coerenza con quanto deciso dal Governo.

Un provvedimento come quello in esame dovrebbe contenere delle deroghe alla legislazione vigente a favore delle isole minori, mentre – di fatto – non vi sono misure di sostegno, in quanto sono stati eliminati sia il riferimento alla fiscalità di vantaggio, sia la possibilità di ricorrere a contratti specifici per i lavoratori stagionali. Mi domando, pertanto, quali sono i vantaggi che deriverebbero dall'approvazione del provvedimento, che di fatto si esaurisce in una serie di proclami e demagogia.

La maggioranza, che dichiara di sostenere l'occupazione e di voler contrastare il lavoro nero, si esprime poi contro l'emendamento in esame,

richiamandosi ad esigenze di bilancio. Ma, colleghi, siete sempre voi a decidere! Tutto ciò mi sembra una contraddizione.

Preannuncio pertanto il voto favorevole sull'emendamento 5.4 e ribadisco l'importanza di mantenere una fiscalità di vantaggio per chi lavora solo alcuni mesi l'anno e non può neanche beneficiare della NASPI e di altre misure fondamentali per poter vivere e mangiare dodici mesi l'anno.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.4, presentato dalla senatrice Papatheu e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.5, presentato dal senatore Mirabelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Colleghi, vista l'approvazione dell'emendamento 1.26, contenente la definizione di «isole minori», propongo di espungere dal testo dell'emendamento 5.6 le parole: «di cui agli allegati A e B». In questo modo, sarà più rapida l'attività di coordinamento finale.

Invito pertanto il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento 5.6 (testo 2).

MANTERO, *relatore*. Signor Presidente, sono favorevole.

GAVA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.6 (testo 2), presentato da me e dalla senatrice Nugnes, nel testo modificato, come riportato in allegato.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.8.

SUDANO (*PD*). Signor Presidente, colleghi, la finalità dell'emendamento 5.8 è identica a quella dell'emendamento 5.4, presentato dai colleghi di Forza Italia. Onestamente è incomprensibile il parere contrario espresso anche su questo emendamento.

Ricordo che l'articolo 5 era tra i più importanti del provvedimento, perché – nel testo originario – destinava alle isole minori che vivono una situazione di disagio misure di sostegno in termini di sgravi fiscali, investimenti, configurazione del lavoro stagionale e accesso alla cassa integrazione.

Molte delle isole contenute nell'allegato A si trovano nel Sud Italia. Mi auguro che in futuro si potrà avere una visione diversa di come legiferare nei confronti del Sud Italia, perché nessuno vuole sussidi. Occor-

rono sgravi fiscali per facilitare l'accesso al mondo del lavoro, così garantendo dignità alle persone.

PRESIDENTE. Senatrice Sudano, ribadisco che sull'emendamento 5.8 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario. Al di là di questo, rilevo che l'emendamento non indica la copertura finanziaria. Pertanto, per il futuro – lo dico con tutta la collaborazione possibile – vi suggerisco di presentare emendamenti che contengono la copertura finanziaria, altrimenti non si può poi contestare il parere della Commissione bilancio.

Metto ai voti l'emendamento 5.8, presentato dalla senatrice Sudano e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 5, nel testo emendato.

È approvato.

Ritiro l'emendamento 5.0.5.

Metto ai voti l'emendamento 5.0.1, presentato dal senatore Ferrazzi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.0.2.

GASPARRI (*FI-BP*). Signor Presidente, l'espressione di tutti questi parere contrari mi convince della bontà degli emendamenti presentati. Mi esprimo, anche in questo caso, a futura memoria.

L'emendamento 5.0.2 propone di trattenere a favore dei territori un importo corrispondente all'aliquota del 30 per cento della contribuzione IRPEF corrisposta dai residenti nelle isole. Considerate, colleghi, che molte delle isole minori hanno un numero esiguo di residenti e non bisogna certo guardare al flusso turistico (peraltro laddove vi è, visto che in molti casi non c'è turismo). La destinazione alle comunità locali di un importo corrispondente all'aliquota del 30 per cento della contribuzione IRPEF corrisposta dai residenti non incide su cifre significative e, in ogni caso, si tratta pur sempre di denaro pubblico. Nonostante ciò, anche su questo emendamento il parere della Commissione bilancio è stato contrario.

I colleghi sapranno sicuramente che il Portogallo ha adottato una norma in forza della quale i pensionati stranieri che vi si recano e risiedono per almeno sei mesi acquistano la residenza e godono così di un'esenzione fiscale totale. Molti pensionati italiani si stanno recando in Portogallo per questo motivo, vedendo la loro pensione sostanzialmente raddoppiata. Giorni fa il ministro Salvini ha detto che anche in Italia bisognerebbe adottare una simile misura a favore delle zone a minore reddito. Io sono d'accordo. Ovviamente questa misura dovrebbe riguardare gli stra-

nieri e non anche i cittadini italiani, nonostante il ministro Salvini si sia riferito anche a questi ultimi (ma così si rischierebbe di litigare con l'Unione europea). Fino adesso solo Ronaldo ha usufruito di agevolazioni per i super ricchi.

La misura proposta nell'emendamento in oggetto si collega in qualche modo a questa idea, pur essendo chiaramente diversa. Peraltro, penso ci sarebbero degli ostacoli ad attuare una misura come quella proposta dal ministro Salvini. Infatti, quando ho letto l'annuncio sui giornali – ogni giorno si legge di tutto sui quotidiani – mi sono detto d'accordo, ma poi ho pensato che, laddove si dovesse andare avanti, ci sarebbero i pareri, verosimilmente contrari, della Commissione bilancio, del Ministero dell'economia e delle finanze e finanche dell'intero Governo.

Ricordo che stiamo esaminando il provvedimento in sede redigente proprio per amore delle isole minori e che non sarà pertanto possibile presentare emendamenti in Aula. Ricordo, tuttavia, che il Regolamento del Senato prevede che, su richiesta avanzata dal prescritto numero di senatori, si possa disporre che l'esame del provvedimento prosegua in sede referente.

Ad ogni modo, nonostante sappia che l'emendamento 5.0.2 verrà sicuramente respinto, ho tenuto a illustrarne il contenuto e a preannunciare il mio voto favorevole.

Io insisto sul concetto, mi rendo conto dell'andamento delle cose, però quando si faranno annunci analoghi, io lo dirò. Ecco, quindi l'ho detto a futura memoria. Quando leggerò i giornali di persone che vanno a vivere in un altro Paese o sentirò parlare del Sud che si va spopolando, farò presente che si poteva cominciare almeno da una piccola cosa, che è un'inezia rispetto agli obiettivi che io leggo sui giornali. Quindi cerchiamo di ricordare annunci e fatti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.0.2, presentato dal senatore Gasparri e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.0.3.

MAFFONI (*FdI*). Signora Presidente, intervengo per una dichiarazione di voto a favore del suddetto emendamento. Capisco che rientra nei casi già esaminati in precedenza, ossia la mancanza di copertura, però in questo caso credo che si perda un'opportunità.

PAPATHEU (*PD*). Signora Presidente, chiedo di poter aggiungere la mia firma all'emendamento 5.0.3.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.0.3, presentato dal senatore Maffoni e da altri senatori, sul quale la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6 del disegno di legge, sui quali invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

MANTERO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 6.1. Esprimo parere contrario sull'emendamento 6.2, anche se negli intenti è stato recepito, perché il coinvolgimento delle associazioni di categoria è stato inserito nell'articolo 3 e perché poi saranno approvati degli emendamenti che spostano a 30-60 giorni i termini. Esprimo parere contrario sugli emendamenti identici 6.3 e 6.4. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti identici 6.5, 6.6 e 6.7.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 6.8. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 6.9, che chiede di sopprimere le parole «da adottare per il periodo 2019-2025», quindi adegua il periodo del DUPIM ai fondi strutturali europei. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 6.10 e 6.11. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 6.0.1 (testo 2), 6.0.2 (testo 2), 6.0.3 (testo 2), 6.0.4 (testo 2), 6.0.5 (testo 2) e 6.0.6 (testo 2).

GAVA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Chiedo al presentatore dell'emendamento 6.1, al relatore e al rappresentante del Governo, sempre per una questione di *drafting*, di sostituire le parole «agli allegati A e B» con la parola «minori».

BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*). Va bene, signora Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.1 (testo 2), presentato dal senatore Briziarelli e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.2, presentato dalla senatrice Papatheu e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.3, presentato dalla senatrice Papatheu e da altri senatori, identico all'emendamento 6.4, presentato dal senatore De Poli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.5, presentato dal senatore De Poli e da altri senatori, identico all'emendamento 6.6, presentato dai senatori Cirinnà e Ferrazzi, e all'emendamento 6.7, presentato dalla senatrice Papatheu e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.8, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.9, presentato dai senatori Mirabelli e Ferrazzi.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.10, presentato dalla senatrice Papatheu, sul quale la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.11.

PAPATHEU (FI-BP). Signora Presidente, intervengo per fare una dichiarazione di voto a favore. Vorrei anche chiedere al relatore la motivazione del parere contrario. A mio parere, si potrebbe benissimo approvarlo, perché sono soldi che vengono dagli stessi Comuni. Non vorrei che fosse una leggerezza o una presa di posizione contraria gratuita.

MANTERO, *relatore*. La ragione del parere contrario risiede principalmente nell'onerosità dell'emendamento 6.11 e nel parere contrario espresso dalla 5^a Commissione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.11, presentato dalla senatrice Papatheu e da altri senatori, sul quale la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 6.

È approvato.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.0.1 (testo 2), presentato dal senatore Briziarielli e da altri senatori, identico all'emendamento 6.0.2 (testo 2), presentato dal senatore Gasparri e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.0.3 (testo 2), presentato dal senatore Briziarielli e da altri senatori, identico all'emendamento 6.0.4 (testo 2), presentato dal senatore Gasparri e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.0.5 (testo 2), presentato dal senatore Briziarielli e da altri senatori, identico all'emendamento 6.0.6 (testo 2), presentato dal senatore Gasparri e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 5 e dei relativi emendamenti, che si intendono illustrati, su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

MANTERO, *relatore*. Signor Presidente, raccomando l'approvazione dell'emendamento 7.1 (testo 3), che ho riformulato al fine di tener conto dell'approvazione dell'emendamento 1.26 (testo 2). Pertanto, le parole «isole di cui agli allegati A e B» sono sostituite con le seguenti: «isole minori». Invito a ritirare i restanti emendamenti presentati all'articolo 7, altrimenti il parere darà contrario.

GAVA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 7.1 (testo 3). Sui restanti emendamenti il parere è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.1 (testo 3), presentato dal relatore.

È approvato.

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 7.1, 7.2, 7.3, 7.6, 7.7, 7.8, 7.9, 7.10, 7.11 e 7.12.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.0.1.

GASPARRI (*FI-BP*). Signor Presidente, invito il relatore e il rappresentante del Governo a rivedere il parere contrario espresso sull'emendamento.

La proposta emendativa riguarda un tema molto sentito nelle isole minori e anche nelle aree protette, legato all'esigenza di favorire la realizzazione di campi di ormeggio attrezzati. A causa di una serie di vincoli e

divieti, in alcune zone le ancore non possono essere buttate in mare perché impoveriscono i fondali e minano la salute della *Posidonia Oceanica*, che è importante perché ossigena le acque.

Francamente non riesco a comprendere il parere contrario espresso dalla Commissione bilancio, perché l'emendamento prevede che i Comuni stabiliscano tariffe orarie per chi usufruisce del servizio, destinando i relativi proventi alle spese connesse all'iniziativa. Un servizio di questo tipo esiste già in molte zone d'Italia. Non sono previsti oneri a carico del bilancio dello Stato e, quindi, non comprendo proprio il parere contrario espresso dalla Commissione bilancio. Si tratta di un modello simile a quello dei parcheggi nelle città: chi usufruisce del servizio, lo paga.

Invito pertanto il relatore e il rappresentante del Governo a riflettere, perché l'iniziativa è volta a favorire un accesso regolamentato. Inoltre, l'emendamento fa riferimento ai regolamenti delle aree marine protette, per impedire che i campi di ormeggio attrezzati possano essere istituiti ovunque. Si tratta di un'iniziativa volta a incoraggiare una più corretta fruizione degli spazi. È ovvio che laddove vi sono divieti di accesso assoluto il campo di ormeggio non verrà istituito. Si tratta di una facoltà riconosciuta ai Comuni.

Ribadisco di non comprendere il parere contrario espresso dalla Commissione bilancio. Quali sarebbero gli oneri a carico del bilancio dello Stato, visto che il servizio verrebbe pagato da chi ne usufruisce? Ripeto che si tratterebbe della stessa modalità di funzionamento del parchimetro. Il parere è idiota e bisogna avere il coraggio di dire che tale è. Vista questa posizione, dobbiamo valutare se proseguire l'esame del provvedimento in sede redigente.

GAVA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Segnalo al senatore Gasparri che il parere è contrario in quanto i contenuti dell'emendamento sono oggetto del decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229.

PRESIDENTE. Quindi è stato fatto dai colleghi della precedente legislatura.

MANTERO, *relatore*. Signor Presidente, ricordo che è stato approvato un emendamento all'articolo 2 che prevede che l'utilizzo dei campi di ormeggio attrezzati sia compatibile con l'*habitat* della *Posidonia Oceanica*.

Ho riflettuto prima di esprimere parere contrario sull'emendamento 7.0.1, al di là di ciò che ha detto il rappresentante del Governo. A mio avviso, il parere contrario anche del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è forse legato all'idea per cui non è opportuno incentivare l'offerta turistica in alcune zone, posto l'impatto che l'afflusso turistico ha nelle aree marine protette.

Pertanto, ritengo più adeguato il contenuto dell'emendamento che abbiamo approvato all'articolo 2, volto a tutelare l'*habitat* della *Posidonia*

Oceanica e ad evitare che gli equilibri di determinate aree vengano compromessi. Questa è una mia considerazione personale.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.0.1, presentato dal senatore Gasparri e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 8, sul quale sono stati presentati alcuni emendamenti.

MANTERO, *relatore*. Signora Presidente, inizio da una rapida precisazione sull'emendamento 8.100. È inutile nascondere ai colleghi che, per quanto riguarda la parte sanitaria, restano più che altro linee di principio, che sono importanti perché volte a garantire la tutela dei livelli essenziali di assistenza sia per la popolazione residente che per i turisti (quindi l'impegno è concreto), però non è stato specificato nel dettaglio, come avevamo previsto in fase iniziale. Questo perché c'è stato un confronto con il Ministero della sanità e con il Ministero degli affari regionali, in quanto sapete meglio di me che gli ambiti di competenza della sanità sono principalmente regionali, quindi con il ministro Grillo abbiamo concordato che ci sarà un lavoro di maggiore approfondimento sulle competenze e le prerogative che possiamo includere nel disegno di legge rispetto alle prerogative regionali. Quindi il Ministro ci ha detto che farà un lavoro e che proporrà come emendamento al disegno di legge quando passerà in seconda lettura alla Camera; al momento ci ha chiesto di lasciare di non stralciare l'articolo 8, ma di lasciarlo come impegno con la promessa che verrà dettagliato in maniera più approfondita per la seconda lettura.

Detto ciò, esprimo parere favorevole sull'emendamento 8.100 (testo 2), come riformulato dalla 5^a Commissione. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 8.2 e 8.7. Invito i presentatori degli emendamenti 8.8 e 8.9 a ritirarlo altrimenti il parere contrario. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 8.11 e 8.12.

GAVA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signora Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.100 (testo 2).

GASPARRI (*FI-BP*). Signora Presidente, nel testo del suddetto emendamento si parla di «organizzazione dei presidi ospedalieri, ove esistenti». Ma stiamo parlando di isole minori, e in molte di esse non c'è un ospedale, bensì un pronto soccorso. Siccome siamo ancora in fase di definizione, non potremmo aggiungere alle parole «presidi ospedalieri» anche le parole «o di pronto soccorso»? Sono certo che nella gran parte delle

isole di cui alla tabella non c'è l'ospedale, ma un pronto soccorso; parliamo di situazioni primordiali in molti casi.

Visto che non c'è variazione, perché nel testo dello stesso emendamento si precisa «senza nuovi e ulteriori oneri per la finanza pubblica», proporrei, se la Commissione fosse d'accordo, di aggiungere le parole «pronto soccorso». A prescindere dal fatto che non ci sono risorse, sempre nel manifesto di stimolo delle iniziative, si potrebbe stimolare anche a riorganizzare dei pronto soccorso, che spesso sono inadeguati e insufficienti. È un motivo di riflessione che offro al relatore e al Governo. Dato che non ci sono risorse, rimane un parlarsi addosso, ma almeno si invita anche a verificare se un pronto soccorso ha le dotazioni. Quante sono le isole minori che hanno un ospedale? Eppure nell'emendamento si parla non di pronto soccorso, ma di presidio ospedaliero. Vi inviterei a riflettere su questo punto, anche perché è una modifica senza oneri.

PRESIDENTE. Da quello che mi è sembrato di capire dalle parole del relatore Mantero, c'era la volontà ma c'era bisogno di una istruttoria più ampia che si sarebbe portata avanti mentre il provvedimento arrivava alla Camera: si prevedeva di riformulare il tutto in maniera più rispondente alle esigenze del territorio e delle isole minori, ma in questo momento la condizione posta dalla 5^a Commissione è di accettare questa formulazione.

MANTERO, *relatore*. Questa formulazione ci arriva anche dal Ministero della salute, quindi, per quanto possa condividere il principio, non mi sentirei di proporre una riformulazione ora. Pertanto, preferirei lasciare alla valutazione del Ministro decidere sul punto.

GASPARRI (*FI-BP*). Chiederemo poi al Ministero quante di queste isole hanno un presidio ospedaliero. Poi vedrete che ci sarà da ridere.

GALLONE (*FI-BP*). Signor Presidente, leggendo l'articolo 8, come formulato dall'estensore del provvedimento, ossia da lei, avevo trovato un senso. Ricordo che stiamo parlando di sanità e salute, ossia di temi importanti.

Non riesco invece a capire il senso del testo come riformulato dal relatore. Che cosa diamo in più rispetto a quello che – non – hanno già i residenti delle isole minori? Mi verrebbe da sorridere, se la situazione non fosse drammatica. Leggo di campagne informative per promuovere le pratiche di volontariato. Cosa significa? Che i cittadini si praticano la respirazione bocca a bocca? Se è questo ciò che si propone, allora è meglio dire che non abbiamo le risorse e non ci occupiamo di sanità. Stiamo svuotando di contenuto l'articolo 8, che era tra i più importanti del provvedimento, insieme alle disposizioni in tema di scuola e infrastrutture.

È stato cambiato anche il titolo: prima la dicitura era «Misure per migliorare i servizi sanitari», mentre ora è diventato «Misure per migliorare l'assistenza sanitaria». Nel contempo, si prevede che i cittadini facciano

volontariato e assistano chi sta male. Ribadisco che non sorrido solo perché la situazione è drammatica.

Operare una riformulazione del genere è veramente irrispettoso nei confronti del provvedimento e di chi lo ha steso, penso con grande serietà e attenzione rispetto alla necessità delle isole minori. Rimango male.

Per tutti questi motivi, preannuncio che il voto del mio Gruppo sarà contrario.

GAVA, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dei senatori su un aspetto. Come riformulato, il comma 1 dell'emendamento 8.100 (testo 2) fa riferimento alla «riorganizzazione dei presidi ospedalieri, ove esistenti», intendendosi con ciò i punti di primo intervento, quindi di pronto soccorso. Se così non fosse, si sarebbe fatto espresso riferimento alle aziende ospedaliere.

BRIZIARELLI (L-SP-PSd'Az). Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole del mio Gruppo all'emendamento 8.100 (testo 2) e mi soffermo su due aspetti.

In primo luogo – parlo con il massimo rispetto per la senatrice Gallone – immagino che se il tema della sanità non fosse stato trattato nel provvedimento, qualcuno ne avrebbe eccepito l'assenza. Non va bene criticare una disciplina quando c'è e lamentarsi quando invece non c'è.

Quanto al comma 2 dell'emendamento 8.100 (testo 2), faccio presente che il testo ricalca quanto già contenuto nel disegno di legge n. 497, presentato dal Presidente e da altri senatori, e anche nel disegno di legge n. 776, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori. Se è un attentato prevedere (come ci è stato detto da alcune associazioni audite), il mutuo aiuto tra cittadini e il volontariato, ciò vale sia per il testo ora in esame, sia per i disegni di legge presentati dal Presidente e dal senatore Ferrazzi.

Colleghi, per cortesia, portiamoci rispetto reciproco. Una misura del genere, se è vergognosa adesso, lo era anche nel testo base. Se una disposizione è sbagliata, lo è sempre.

GALLONE (FI-BP). Signor Presidente, mi permetta di intervenire brevemente per rispondere al senatore Briziarelli, che sostiene che io sono contraria alla previsione riguardante il volontariato. Ci mancherebbe altro! Io non posso essere contro la valorizzazione delle iniziative di volontariato, ma solo a condizione che queste siano agganciate a un sistema organico, che è invece assente nel provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.100 (testo 2), presentato dal relatore.

È approvato.

Risultano pertanto preclusi tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 8.

Passiamo all'esame dell'articolo 9, su cui sono stati presentati emendamenti. Comunico che è pervenuta una richiesta di riformulazione dell'emendamento 9.1 da parte della Commissione bilancio condizionato al suo parere favorevole. Chiedo al relatore se è d'accordo.

MANTERO, *relatore*. Sì. Per cui oltre ad espungere le parole «di cui agli allegati A e B» e inserire la parola «minori», bisogna sostituire la parola «Ministero» con la parola «Ministro». Occorre poi espungere la parola «abituale». L'emendamento 9.1 (testo 2) viene riformulato nel 9.1 (testo 3), riportato in allegato.

Esprimo ovviamente parere favorevole sull'emendamento 9.1 (testo 3), quindi, con la riformulazione proposta dalla 5^a Commissione e con le modifiche di *drafting* proposte dalla Presidente, al fine di tener conto del parere della Commissione bilancio ed al fine di effettuare alcuni interventi di coordinamento del testo.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 9.2, 9.4 e 9.7. Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G/497/4/13.

GAVA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signora Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore e accolgo l'ordine del giorno G/497/4/13 come raccomandazione.

FLORIDIA (M5S). Signor Presidente, chiedo di sottoscrivere l'ordine del giorno G/497/4/13.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.1 (testo 3).

FLORIDIA (M5S). Signora Presidente, intervengo in dichiarazione di voto a favore di questo emendamento per sottolineare, a futura memoria, che questo disegno di legge avrà tutt'altro che una scarsa efficacia pratica. In questo emendamento cambia la vita di alcune famiglie e di alcuni docenti per la continuità didattica, quindi volevo soltanto testimoniare che si tratta di una legge che avrà un'efficacia notevole.

GALLONE (FI-BP). Signora Presidente, vorrei chiedere al relatore se nell'emendamento 9.1 riformulato si parli ancora di possedere contestualmente «la residenza o il domicilio»? Bisogna dimostrare di possedere sia la residenza che il domicilio?

MANTERO, *relatore*. La volontà è proprio quella di favorire nelle graduatorie il personale scolastico che dimostri di essere effettivamente residente e di abitare nell'isola. Chi effettivamente risiede stabilmente nell'isola viene favorito nelle graduatorie rispetto agli altri.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.1 (testo 3), presentato dal relatore.

È approvato.

Sono pertanto preclusi i restanti emendamenti riferiti all'articolo 9.

Senatrice Florida, lei ha sottoscritto l'ordine del giorno G/497/4/13, presentato dalla senatrice Montevicchi: accetta la proposta del Governo di accogliere tale ordine del giorno come raccomandazione?

FLORIDIA (M5S). Sì, signora Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo come raccomandazione, l'ordine del giorno G/497/4/13 non verrà posto in votazione.

Passiamo all'esame dell'articolo 10, su cui sono stati presentati alcuni emendamenti.

MANTERO, *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 10.100 (testo 2). Esprimo parere contrario sull'emendamento 10.7.

GAVA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signora Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

GALLONE (FI-BP). Signora Presidente, nell'emendamento 10.100 (testo 2) al punto 1 e al punto 2 io leggo testualmente che i sindaci dei Comuni delle isole «possono istituire un apposito organismo» e che «possono prevedere la costituzione di un fondo per le emergenze». Il termine «possono», preferito ad un «devono», rende meno cogente la norma, ed è un consiglio, una pacca sulla spalla, una raccomandazione, che secondo me non cambia molto – anche in questo caso –, quindi su questo emendamento ci asterremo.

MANTERO, *relatore*. Signora Presidente, anche in questo caso si tratta di una questione di prerogative e competenze, e noi non possiamo imporre ai Comuni di fare scelte che rientrano nelle loro competenze. Pertanto, diamo loro soltanto un indirizzo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.100 (testo 2), presentato dal relatore.

È approvato.

Risulta conseguentemente precluso l'emendamento 10.7.

Essendo l'emendamento 10.100 (testo 2) sostitutivo dell'articolo, si dà per approvato l'articolo stesso.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11, su cui sono stati presentati emendamenti, che invito i presentatori a illustrare.

FERRAZZI (PD). Signor Presidente, riformulo l'emendamento 11.2 in un testo di contenuto identico all'emendamento 11.1.

BRIZIARELLI (L-SP-PSd'Az). Signor Presidente, riformulo gli emendamenti 11.3, 11.5, 11.8 (testo 2) e 11.9, al fine di effettuare alcuni interventi di coordinamento del testo e di tener conto del parere espresso dalla Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

MANTERO, *relatore*. Signor Presidente, il parere è favorevole sugli emendamenti 11.2 (testo 2) , 11.3 (testo 2) , 11.5 (testo 2) , 11.6, 11.7, 11.8 (testo 3) e 11.9 (testo 2), riportati in allegato, e contrario sui restanti. Raccomando l'approvazione dell'emendamento 11.1.

GAVA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 11.1. Con riferimento ai restanti emendamenti, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.1, presentato dal relatore, identico all'emendamento 11.2, (testo 2), presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11.3 (testo 2), presentato dal senatore Briziarelli e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11.4, presentato dal senatore Ferrazzi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11.5 (testo 2), presentato dal senatore Briziarelli e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11.6, presentato dal relatore, identico all'emendamento 11.7, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11.8 (testo 3), presentato dal senatore Briziarelli e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11.9 (testo 2), presentato dal senatore Briziarelli e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 11, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.0.1.

SUDANO (*PD*). Signor Presidente, mi dispiace molto che il tema del sistema idrico integrato non sia stato approfondito in questo testo specifico e anche in generale, anzitutto con riferimento ai costi di trasporto dell'acqua con le navi, ma anche in ordine al riconoscimento alle isole della possibilità di avere un sistema comunale, che sappiamo essere vietato dalla legge.

Mi spiace – lo ribadisco – che non ci sia stata questa attenzione, perché l'acqua è un bene che appartiene a tutti e non è giusto che i cittadini isolani debbano pagare, per il suo utilizzo, tre volte tanto rispetto agli altri. Ricordo che l'articolo 3 della Costituzione riconosce pari dignità sociale ai cittadini e, pertanto, è doveroso rivolgere la dovuta attenzione a temi come questo.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento 11.0.1, presentato dalla senatrice Sudano e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 11.0.2.

PAPATHEU (*FI-BP*). Signor Presidente, intervengo in dichiarazione di voto. Nell'emendamento è presente una peculiarità legata a un tipo di autonomia già prevista nel nostro ordinamento per i Comuni con una popolazione inferiore ai mille abitanti. Tra l'altro, proprio le isole hanno difficoltà a integrarsi con gli ATO idrici.

Ancora una volta con questo provvedimento penalizziamo maggiormente le isole invece di aiutarle; ancora una volta non si prospetta alcun tipo di deroga per queste isole.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento 11.0.2, presentato dalla senatrice Papatheu e da altri senatori.

Non è approvato.

FERRAZZI (PD). Signor Presidente, desidero intervenire sull'ordine dei lavori. In spirito costruttivo, desideriamo approfondire al meglio gli articoli. Vi è stato un legittimo, pur pesante, intervento del Governo, che ha di fatto depotenziato questo provvedimento e oggettivamente – su questo siamo d'accordo con i colleghi di Forza Italia e di Fratelli d'Italia – lo sta rendendo un provvedimento bandiera, privato dei suoi giusti intendimenti iniziali.

Riteniamo pertanto di depositare la richiesta, a firma mia e dei senatori Malan, Papatheu, Gasparri, Maffoni, Sudano e Assuntela Messina, ai sensi dell'articolo 72, comma 3, della Costituzione e dell'articolo 36, comma 3, del Regolamento, di rimessione in sede referente dell'esame dei disegni di legge in titolo, in modo tale che si abbia, anche in Assemblea, la possibilità di approfondire.

Ciò, a nostro avviso, consente a chi ha presentato gli emendamenti – ossia a tutte le forze politiche, che si sono viste cassare dal Governo, direttamente o indirettamente, gli emendamenti e addirittura il testo base – di porre l'esigenza di una valutazione, di una chiara assunzione di responsabilità da parte del Governo e di tutte le forze politiche, nonché di assicurare una discussione sicuramente più ampia all'interno dell'Assemblea.

MALAN (FI-BP). Signor Presidente, noi siamo ovviamente d'accordo con quanto detto dal collega Ferrazzi. Come Forza Italia vogliamo sottolineare che, in uno spirito costruttivo e di collaborazione, il ritorno in sede referente non comporta ritardi nell'arrivo del provvedimento all'esame dell'Assemblea; semplicemente consentirà un esame più approfondito anche degli emendamenti, peraltro già non particolarmente numerosi; noi assumiamo l'impegno di presentarne in numero limitato, facendo riferimento a quelli che riteniamo particolarmente significativi.

PRESIDENTE. Prendiamo atto che la richiesta di proseguire la discussione del provvedimento in sede referente è avanzata dal prescritto numero di senatori.

Non essendovi osservazioni in senso contrario, do comunque per acquisite le precedenti fasi procedurali, fino alla votazione dell'articolo 11, così che possiamo procedere in sede referente a partire dall'articolo 12.

Chiedo di sospendere il Resoconto stenografico, perché da redigente possiamo direttamente alla sede referente per l'esame del provvedimento.

I lavori terminano alle ore 23.43.

ALLEGATO

**ORDINE DEL GIORNO E EMENDAMENTI
AL DISEGNO DI LEGGE N. 497****G/497/5/13 (testo 2)**

MONTEVECCHI

La Commissione,

in sede d'esame del disegno di legge A.S. 497 recante «Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori»,

premesso che;

l'articolo 18 del disegno di legge in esame demanda alle regioni territorialmente competenti, sentiti i comuni delle isole di cui all'allegato A, la predisposizione di un piano per incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili;

il piano deve tenere conto, tra l'altro, dell'interesse primario della tutela del paesaggio;

considerato che:

molte Regioni non hanno ancora provveduto ad adottare i rispettivi piani paesaggistici, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, quale fondamentale strumento di tutela e disciplina del territorio;

la predisposizione dei piani paesaggistici, di competenza regionale, ma con la partecipazione obbligatoria del Ministero dei beni e delle attività culturali all'elaborazione congiunta con le Regioni di quelle parti del piano che riguardano beni paesaggistici vincolati in base ad atti amministrativi di vincolo o in base all'appartenenza alle categorie geografiche territoriali, come individuate all'articolo 142 del citato decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di intraprendere ogni utile iniziativa, affinché le Regioni nel cui territorio sono ricomprese le isole di cui all'allegato A e B, che non abbiano ancora provveduto, siano chiamate ad adottare ed approvare in via definitiva, i rispettivi piani paesaggistici.

emendamenti**Art. 4.****4.6 (testo 2)**

BRIZIARELLI, ARRIGONI, BRUZZONE, PAZZAGLINI, ROMEO, PIZZOL, SOLINAS, VESCOVI, FUSCO, MARTI, MONTANI, PERGREFFI, PIROVANO, RIVOLTA, RUFÀ, BORGHESI, PILLON, TESEI, NISINI, SBRANA, DE VECCHIS, RIPAMONTI, BARBARO, MARIN

Dopo l'articolo inserire il seguente: «Art. 4-bis. - (Ripartizione delle risorse) – 1. Le risorse di cui all'articolo 4 sono destinate per il 90 per cento ad interventi in favore delle isole di cui all'allegato A e per il 10 per cento ad interventi in favore delle isole di cui all'allegato B.».

Art. 5.**5.6 (testo 2)**

MORONESE, NUGNES

Sostituire i commi 2 e 3 con i seguenti:

«2. Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, i comuni delle isole minori, nella disciplina dell'imposta di scopo di cui all'articolo 1, comma 145, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, possono prevedere altresì:

a) la destinazione del gettito dell'imposta anche per la realizzazione di progetti, diversi dalle opere pubbliche di cui all'articolo 1, comma 149, della citata legge n. 296 del 2006 e all'articolo 6 comma 1, lettera a) del citato decreto legislativo n. 23 del 2011, comunque diretti alla realizzazione delle finalità di cui all'articolo 1;

b) l'aumento sino all'1 per mille dell'aliquota stabilita dall'articolo 1, comma 147, della citata legge n. 296 del 2006.

3. Per quanto non diversamente disposto dal comma 2 si applicano le disposizioni dell'articolo 6 del citato decreto legislativo n. 23 del 2011 e

dei commi da 145 a 151 dell'articolo 1 della citata legge n. 296 del 2006».

Art. 6.

6.1 (testo 2)

BRIZIARELLI, ARRIGONI, BRUZZONE, PAZZAGLINI, ROMEO, PIZZOL, SOLINAS, VESCOVI, FUSCO, MARTI, MONTANI, PERGREFFI, PIROVANO, RIVOLTA, RUFA, BORGHESI, PILLON, TESEI, NISINI, SBRANA, DE VECCHIS, RIPAMONTI, BARBARO, MARIN, GASPARRI

Al comma 1, sostituire le parole: «di cui all'allegato A», con la seguente: «minori».

6.0.2 (testo 2)

GASPARRI, Alfredo MESSINA, GALLONE, PAPANHEU, MALLEGNI, TIRABOSCHI

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 6-bis.

(Censimento del patrimonio storico, artistico, archeologico e monumentale)

1. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ai fini della quantificazione del patrimonio storico, artistico, archeologico e monumentale i comuni delle isole di cui agli allegati A e B, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente nei rispettivi bilanci e d'intesa con le regioni di appartenenza, provvedono alla ricognizione delle emergenze presenti nel proprio territorio.

2. I sindaci dei comuni di cui al comma 1, entro i successivi trenta giorni, trasmettono all'ANCIM, al Ministero per i beni e le attività culturali e alle regioni una relazione sulle risultanze della ricognizione effettuata ai sensi del medesimo comma, al fine di definire progetti di recupero e valorizzazione del patrimonio di cui al comma 1».

6.0.4 (testo 2)

GASPARRI, Alfredo MESSINA, GALLONE, PAPTHEU, MALLEGNI, TIRABOSCHI

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:***«Art. 6-bis.***(Censimento delle manifestazioni culturali, musicali, religiose, storiche e turistiche)*

1. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ai fini dell'elencazione delle manifestazioni culturali, musicali, religiose, storiche e turistiche, i comuni delle isole di cui agli allegati A e B, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente nei rispettivi bilanci e d'intesa con le regioni di appartenenza, provvedono alla ricognizione delle iniziative presenti nel proprio territorio.

2. I sindaci dei comuni di cui al comma 1, entro i successivi trenta giorni, trasmettono all'ANCIM, al Ministero per i beni e le attività culturali, al Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo e alle regioni una relazione sulle risultanze della ricognizione effettuata ai sensi del medesimo comma, al fine di definire progetti di valorizzazione e promozione del patrimonio di cui al comma 1.

3. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge i comuni, le regioni e i Ministeri interessati, ciascuno per le proprie competenze, provvedono senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica a pubblicare l'elenco delle manifestazioni di cui al comma 1 che si svolgono nel proprio territorio di competenza e a individuare criteri premiali all'interno dei bandi per l'erogazione di contributi alle medesime manifestazioni.

4. Entro il 31 dicembre di ogni anno i comuni, le regioni e i Ministeri interessati, ciascuno per la propria competenza, verificano gli elenchi e i criteri di cui al comma 3, procedendo alla revisione annuale».

6.0.6 (testo 2)

GASPARRI, Alfredo MESSINA, GALLONE, PAPTHEU, MALLEGNI, TIRABOSCHI

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 6-bis.

(Censimento e valorizzazione delle piccole produzioni locali)

1. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ai fini della elencazione delle piccole produzioni locali, i comuni delle isole di cui agli allegati A e B, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente nei rispettivi bilanci e d'intesa con le regioni di appartenenza, provvedono alla ricognizione delle produzioni presenti nel proprio territorio.

2. I sindaci dei comuni di cui al comma 1, entro i successivi trenta giorni, trasmettono all'ANCIM, al Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo e alle regioni una relazione sulle risultanze della ricognizione effettuata ai sensi del medesimo comma, al fine di definire progetti di valorizzazione e promozione delle produzioni di cui al comma 1.

3. Per «piccole produzioni locali» si definiscono i prodotti agricoli di origine animale o vegetale primari o trasformati, destinati all'alimentazione umana, ottenuti presso un'azienda agricola, ittica o di allevamento, destinati, in piccole quantità in termini assoluti, alla somministrazione e alla vendita diretta al consumatore finale nell'ambito della provincia in cui si trova la sede di produzione e delle province contermini.

4. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge i comuni, le regioni e il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, ciascuno per le proprie competenze, provvedono a pubblicare l'elenco delle piccole produzioni di cui al comma 1 del proprio territorio di competenza e a individuare i criteri di utilizzo del marchio delle isole minori di cui alla lettera o) dell'articolo 2 della presente legge ai fini della promozione dei medesimi prodotti.

5. Entro il 31 dicembre di ogni anno i comuni, le regioni e il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, ciascuno per la propria competenza, verificano gli elenchi e i criteri di cui al comma 3 procedendo alla revisione annuale».

Art. 7.**7.1 (testo 3)**

IL RELATORE

Sostituire l'articolo con il seguente: «Art. 7. - (Miglioramento e potenziamento delle strutture finalizzate all'incremento e alla diversificazione dell'offerta turistica) – 1. Al fine di favorire un più razionale e adeguato utilizzo del patrimonio edilizio esistente nonché una minore occupazione del territorio e per valorizzare e potenziare i servizi turistici e alberghieri, i comuni delle isole minori possono predisporre, nell'ambito dei PIST, un piano avente ad oggetto l'attuale offerta turistica del territorio, la diversificazione per aree di interesse ed una scala di interventi da realizzare con priorità. I progetti devono evidenziare la stretta correlazione con il potenziale incremento del flusso turistico ed essere muniti del relativo quadro economico.

2. Le regioni interessate e i comuni di cui al comma 1, al fine di superare a eventuali carenze formative, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente nei rispettivi bilanci promuovono e organizzano nel territorio delle stesse isole corsi di formazione professionale per operatori turistici, ferme restando le norme sulle guide turistiche ed escursionistiche».

Art. 8.**8.100 (testo 2)**

IL RELATORE

Sostituire l'articolo con il seguente: «Art. 8. - (Misure per migliorare l'assistenza sanitaria) – 1. Lo Stato e le regioni territorialmente competenti, al fine di garantire alla popolazione residente e ai turisti nelle isole minori l'appropriatezza della presa in carico e la risposta alle emergenze-urgenze, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di LEA e con particolare riferimento a quanto disposto dal decreto ministeriale n. 70 del 2015, senza nuovi e ulteriori oneri per la finanza pubblica, provvedono alla riorganizzazione dei presidi ospedalieri, ove esistenti.

2. Al fine di valorizzare le iniziative già in essere presso le isole minori, utilizzando le risorse umane, finanziarie e strumentali già a disposizione a legislazione vigente nei rispettivi bilanci, le amministrazioni interessate adottano le opportune misure, anche mediante specifiche campagne

informative, per promuovere le pratiche di volontariato da realizzare anche mediante il concorso dei cittadini e delle organizzazioni di volontariato, coordinate dal servizio 118».

Art. 9.

9.1 (testo 3)

IL RELATORE

Sostituire l'articolo con il seguente: «Art. 9. - (Misure a sostegno del sistema scolastico) – 1. Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con decreto da adottarsi d'intesa con le regioni interessate, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, definisce criteri preferenziali da applicarsi, in sede di assegnazione alle istituzioni scolastiche che ricadono nei comuni delle isole minori, al personale direttivo, docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario di ruolo che dimostri di possedere contestualmente la residenza e il domicilio nel comune delle isole minori, ove insiste l'istituzione scolastica di assegnazione».

Art. 10.

10.100 (testo 2)

IL RELATORE

Sostituire l'articolo con il seguente: «Art. 10. - (Disposizioni in materia di protezione civile) – 1. Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, per l'esercizio delle funzioni ad essi spettanti in qualità di Autorità territoriale di protezione civile ai sensi dell'articolo 6 del citato decreto legislativo n. 1 del 2018, i sindaci dei comuni delle isole minori possono istituire un apposito organismo consultivo, con la partecipazione di rappresentanti di tutti i soggetti, pubblici e privati, interessati, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Ai componenti dei predetti organismi non spetta comunque alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese o altro emolumento comunque denominato.

2. Per favorire il tempestivo intervento in caso di catastrofi i comuni delle isole minori possono prevedere la costituzione di un fondo per le emergenze.

3. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i comuni delle isole minori che non vi abbiano ancora provveduto predispongono il piano di messa in sicurezza, avvalendosi della collaborazione della regione competente, d'intesa con il Dipartimento della protezione civile.

4. I comuni provvedono alle attività di cui al presente articolo e all'eventuale costituzione del fondo di cui al comma 2 nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente nei rispettivi bilanci».

Art. 11.

11.2 (testo 2)

FERRAZZI, ASSUNTOLA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

Al comma 1, sostituire le parole: «Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano», con le seguenti: «Regioni interessate».

11.3 (testo 2)

BRIZIARELLI, ARRIGONI, BRUZZONE, PAZZAGLINI, ROMEO, PIZZOL, SOLINAS, VESCOVI, FUSCO, MARTI, MONTANI, PERGREFFI, PIROVANO, RIVOLTA, RUFA, BORGHESI, PILLON, TESEI, NISINI, SBRANA, DE VECCHIS, RIPAMONTI, BARBARO, MARIN

Al comma 1, sostituire le parole: «di cui agli allegati A e B» con la seguente: «minori».

11.5 (testo 2)

BRIZIARELLI, ARRIGONI, BRUZZONE, PAZZAGLINI, ROMEO, PIZZOL, SOLINAS, VESCOVI, FUSCO, MARTI, MONTANI, PERGREFFI, PIROVANO, RIVOLTA, RUFA, BORGHESI, PILLON, TESEI, NISINI, SBRANA, DE VECCHIS, RIPAMONTI, BARBARO, MARIN

Al comma 2, sostituire le parole: «di cui agli allegati A e B» con la seguente: «minori».

11.8 (testo 3)

BRIZIARELLI, ARRIGONI, BRUZZONE, PAZZAGLINI, ROMEO, PIZZOL, SOLINAS, VESCOVI, FUSCO, MARTI, MONTANI, PERGREFFI, PIROVANO, RIVOLTA, RUFA, BORGHESI, PILLON, TESEI, NISINI, SBRANA, DE VECCHIS, RIPAMONTI, BARBARO, MARIN

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. I comuni delle isole minori sulla base di modalità stabilite nel Contratto di programma tra il Ministero dello sviluppo economico e il fornitore del servizio postale universale, sentito il fornitore del servizio postale universale, possono proporre iniziative volte a sviluppare, anche attraverso l'eventuale ripristino di uffici postali sul territorio isolano, l'offerta complessiva dei servizi postali, anche congiuntamente ad altri servizi, valorizzando la presenza capillare degli uffici postali appartenenti al fornitore del servizio postale universale. Di tali iniziative è data informazione al Ministero dello sviluppo economico e all'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni. Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

11.9 (testo 2)

BRIZIARELLI, ARRIGONI, BRUZZONE, PAZZAGLINI, ROMEO, PIZZOL, SOLINAS, VESCOVI, FUSCO, MARTI, MONTANI, PERGREFFI, PIROVANO, RIVOLTA, RUFA, BORGHESI, PILLON, TESEI, NISINI, SBRANA, DE VECCHIS, RIPAMONTI, BARBARO, MARIN

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. Al fine di potenziare il flusso turistico e migliorare l'offerta dei servizi, i comuni nei quali sono ricomprese le isole minori adottano iniziative per definire appositi accordi con gli istituti di credito per l'installazione di circuiti di sportelli automatici di tipo Bancomat e PagoBancomat sul territorio isolano».

Art. 14.**14.100 (testo 2)**

IL RELATORE

Sostituire l'articolo, con il seguente:

«Art. 14.

(Misure in materia di dissesto idrogeologico)

Ai fini della tutela dell'incolumità fisica dei residenti e dei visitatori e della salvaguardia del patrimonio naturalistico, turistico ed economico delle isole minori, le regioni territorialmente competenti procedono ad una ricognizione del fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi in materia di dissesto idrogeologico, i quali sono inseriti negli elenchi programmatici di settore nazionale e territoriale e realizzati in accordo con i comuni competenti e le comunità isolate compatibilmente con le risorse disponibili a legislazione vigente nei rispettivi bilanci».

Art. 15.**15.1 (testo 2)**

BRIZIARELLI, ARRIGONI, BRUZZONE, PAZZAGLINI, ROMEO, PIZZOL, SOLINAS, VESCOVI, FUSCO, MARTI, MONTANI, PERGREFFI, PIROVANO, RIVOLTA, RUFA, BORGHESI, PILLON, TESEI, NISINI, SBRANA, DE VECCHIS, RIPAMONTI, BARBARO, MARIN

Al comma 1, alinea, sostituire le parole: «di cui all'allegato A», con le seguenti: «minori».

Art. 16.**16.2 (testo 2)**

IL RELATORE

Sostituire l'articolo con il seguente: «Art. 16. - (Sistema di restituzione di specifiche tipologie di imballaggi destinati all'uso alimentare). –

1. Al fine di prevenire la produzione di rifiuti di imballaggio e di favorire il riutilizzo degli imballaggi usati, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, i comuni delle isole di cui all'allegato A in sede di predisposizione del PIST di cui all'articolo 3 possono prevedere, in via sperimentale, il sistema del vuoto a rendere su cauzione per ogni imballaggio contenente birra o acqua minerale servito al pubblico da alberghi e residenze di villeggiatura, ristoranti, bar e altri locali pubblici.

2. Nella determinazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, i comuni di cui al comma 1 possono prevedere, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, agevolazioni per le utenze commerciali che decidono di utilizzare imballaggi per la distribuzione di bevande al pubblico applicando il sistema del vuoto a rendere su cauzione.

3. Con regolamento comunale sono disciplinate le modalità della sperimentazione di cui al presente articolo, anche con riferimento all'applicazione di incentivi e penalizzazioni.

4. All'esito favorevole della sperimentazione, il sistema di restituzione di cui al presente articolo può essere esteso anche ad ogni altra tipologia di imballaggio in vetro contenente altre tipologie di liquidi o alimenti».

Art. 17.**17.1 (testo 3)**

IL RELATORE

Si apportano le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 sostituire la parola: «trasferiscono», con le seguenti: «possono trasferire»;

b) al comma 1 sostituire la parola: «gestione», con le seguenti: «proprietà o la gestione»;

c) al comma 1 sopprimere le parole: «anche marittimo»;

d) sopprimere il comma 2;

e) *al comma 3 sostituire le parole: «di cui all'allegato A», con la seguente: «minori».*

17.3 (testo 2)

BRIZIARELLI, ARRIGONI, BRUZZONE, PAZZAGLINI, ROMEO, PIZZOL, SOLINAS, VESCOVI, FUSCO, MARTI, MONTANI, PERGREFFI, PIROVANO, RIVOLTA, RUFA, BORGHESI, PILLON, TESEI, NISINI, SBRANA, DE VECCHIS, RIPAMONTI, BARBARO, MARIN

Al comma 1, sostituire le parole: «di cui all'allegato A», con le seguenti: «minori»

Art. 18.

18.100 (testo 2)

IL RELATORE

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 18.

(Piano di promozione per la produzione di energia da fonti rinnovabili)

1. Le Regioni territorialmente competenti, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente nei rispettivi bilanci, sentiti i comuni delle isole minori, possono predisporre, di concerto con la Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio competente per territorio, un piano per promuovere la realizzazione di impianti di produzione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili per le isole minori».

Tit.

Tit.1

BRIZIARELLI, ARRIGONI, BRUZZONE, PAZZAGLINI, ROMEO, PIZZOL, SOLINAS, VESCOVI, FUSCO, MARTI, MONTANI, PERGREFFI, PIROVANO, RIVOLTA, RUFA, BORGHESI, PILLON, TESEI, NISINI, SBRANA, DE VECCHIS, RIPAMONTI, BARBARO, MARIN

Al titolo del disegno di legge, aggiungere, in fine, le parole: «marine, lagunari e lacustri».
